



UNC
CONSUMATORI.IT

Roma, 30 marzo 2020

Spett.le
Commissione Bilancio del Senato
Via email: comm05a@senato.it;

Oggetto: osservazioni su atto Senato 1766, dl n. 18 del 17-03-20

Via Duitlio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

L'Unione Nazionale Consumatori, la prima associazione di difesa dei consumatori in Italia, iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del Codice del Consumo, presenta le proprie osservazioni sul decreto legge Cura Italia di cui all'oggetto, nella speranza siano inserite tra i documenti acquisiti dalla Commissione e pubblicate sul sito del Senato

* * *

In premessa, riteniamo di sottolineare che la logica non debba essere quella di indennizzare chi ha avuto danni dall'emergenza Coronavirus (anche se certo sarebbe giusto farlo). Ed infatti, se tale fosse l'obiettivo, i 25 o 50 miliardi stanziati dal decreto Cura Italia sarebbero del tutto inadeguati, senza contare che lo stanziamento necessario per tale scopo sarebbe del tutto incompatibile con i 2.443,5 miliardi di debito pubblico italiano, indipendentemente dalla sospensione del Patto di stabilità.

Una strategia a sostegno delle famiglie. L'approccio di questi interventi, insomma, non deve essere di breve, ma di lungo periodo: non deve pensare a cosa sarebbe moralmente giusto fare adesso, durante l'emergenza, ma predisporre quello che è necessario e utile perché "dopo", una volta finita la crisi sanitaria, il Paese possa ripartire a pieno regime. Quello che serve, quindi, è un piano strutturato per la ricostruzione del Paese e per far questo, occorre in primo luogo mantenere integro il potenziale produttivo e la capacità di spesa delle famiglie. In tal senso, sul fronte imprese/lavoratori, l'obiettivo è a nostro avviso raggiunto, laddove nel Cura Italia si aiutano le imprese e si evita che i lavoratori possano perdere il posto di lavoro, attraverso l'estensione della cassa integrazione in deroga all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti e a tutti i settori produttivi.

Non altrettanto avviene, invece, a nostro avviso, sul fronte del consumatore: è evidente che solo se gli italiani, finita l'emergenza, saranno nella condizione di spendere e tornare ad una vita normale, le imprese potranno tornare a produrre come prima, considerato che fino a che i consumi (che rappresentano il 60% del Pil) non ripartiranno, non vi potrà essere la crescita necessaria a recuperare la perdita che si registrerà nel 2020. Non è, quindi, sbagliata l'idea del Cura Italia di misure a sostegno del reddito dei lavoratori e della liquidità delle famiglie, ma solo di quelle si trovano realmente in difficoltà. Ed infatti, per quanto giusto, non ha alcuna logica economica indennizzare praticamente tutti gli italiani, anche quelli con redditi medio alti, per i mancati introiti subiti durante l'emergenza. Una misura che, come insegna Keynes, non avrebbe alcun impatto economico, visto che non si tradurrebbe in maggiori consumi ma in maggior risparmio, essendo bassa la propensione marginale al consumo dei ceti più abbienti.

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Dutilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di
consumatori in Italia. Diffusa
in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del
Consumo e componente del
CNCU - Consiglio Nazionale
dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione
sociale presso il Ministero del
Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Ricordiamo, infatti, che, secondo i dati di Bankitalia, la propensione del quinto quintile, ossia del 20% più ricco della popolazione è la metà di quella del primo quintile, ossia del 20% più povero della popolazione.

E' poi sarebbe uno spreco di denaro che non ci possiamo permettere, quello di riconoscere un indennizzo di 600 euro ai lavoratori autonomi e alle partite Iva oppure dissipare l'inutile sussidio di 100 euro ai titolari di redditi di lavoro dipendente, solo perché svolgono la propria prestazione sul luogo di lavoro (specie a fronte di limiti reddituali così alti, pari a 40 o 50 mila euro che semmai indicano una capacità di spesa elevata ben superiore a quella media degli italiani). Insomma, un conto è sospendere versamenti, adempimenti fiscali e pagamenti a fronte dei mancati guadagni corrispettivi (ma anche qui mirati, come per i versamenti Iva, non generalizzati), cosa opportuna per evitare problemi di liquidità, un conto, invece, è elargire somme di denaro a pioggia, magari a chi non ha visto ridursi le sue entrate mensili (come per il *voucher babysitter* che andrebbe dato, magari senza il limite di 600 euro, alle sole famiglie in difficoltà e non certo in modo generalizzato per indennizzare gli italiani della spesa).

Per tutti i provvedimenti sopra elencati si tratta di fissare perlomeno un limite reddituale, che a nostro avviso non può che essere quello di 24 mila euro già utilizzato per il bonus di 80 euro (possibilmente, però, considerando il reddito complessivo familiare).

Manifestazioni, teatri, eventi. L'art. 88 prevede l'estensione dell'art. 28 del dl n. 9 del 2-03-20 ai contratti di soggiorno e a manifestazioni, teatri, eventi vari. Ossia è previsto, invece del rimborso, l'emissione di un *voucher* di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un anno dall'emissione. Questa logica è a nostro avviso sbagliata. Tutto l'art. 28 del dl n. 9 del 2-03-20 va nella direzione opposta rispetto a quella che sarebbe necessaria. Non giova, quindi, ripeterla.

Facciamo l'esempio dei voucher turistici: l'obiettivo non deve essere quello di indennizzare il consumatore che non è potuto partire per le vacanze nel mese di marzo, ma preservare un settore fondamentale per la nostra economia, come quello turistico. Il legislatore per farlo, ha ritenuto opportuno limitare il diritto del consumatore di essere rimborsato, fissato nel Codice del Turismo, Codice Civile e Regolamento (CE) n. 261/2004, introducendo *voucher* alternativi alla restituzione integrale dei pagamenti effettuati dall'utente, così da non creare problemi di liquidità a compagnie aeree e tour operator. Sia chiaro che se questa soluzione servisse davvero a salvare il settore strategico del turismo, avere un *voucher* al posto di denaro sarebbe un piccolo sacrificio che chiederemmo volentieri ai nostri iscritti di sopportare, invitandoli al senso di responsabilità, nel superiore interesse del Paese. Ma, purtroppo, non è così! E' vero, anzi, l'opposto. Si tratta, infatti, come detto all'inizio, di una logica di brevissimo periodo, che sembra aiutare le imprese turistiche nel mese di marzo, ma che non si preoccupa di cosa accadrà finita l'emergenza sanitaria, creando effetti dannosi per il resto dell'anno: i problemi delle agenzie di viaggio, infatti, non sono certo le disdette di chi doveva andare in vacanza a febbraio o marzo quanto piuttosto le mancate prenotazioni per questa estate e per il futuro. Ma non è certo riducendo i diritti dei clienti che questi potranno essere incoraggiati ed invogliati a fare nuove prenotazioni. Se si riducono i diritti in caso di recesso o di annullamento del pacchetto turistico, derogando ai principi

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

f facebook.com/UNCconsumatori
t twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duitlio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

fissati dal Codice del Turismo, chi rischierà di acquistare oggi un pacchetto turistico per le prossime ferie estive? La paura di una nuova emergenza, insomma, con la riedizione di provvedimenti analoghi che limitano i diritti del consumatore, resterà nella memoria degli italiani.

Questo discorso vale anche per uno spettatore che ha scelto di vedere un preciso spettacolo teatrale e che non ha necessariamente lo stesso interesse ad assistere ad una rappresentazione differente. Perché, una volta finita l'emergenza, dovrebbe rischiare un acquisto che potrebbe diventare da un momento all'altro non più rimborsabile in caso di cancellazione dell'evento? Ed allora, come proteggere il consumatore senza ridurre la liquidità delle imprese e dei fornitori di servizi nel breve periodo? Ad esempio, per i contratti in essere, abbiamo proposto l'istituzione di un fondo statale a tasso zero, a cui organizzatori di eventi e di concerti potrebbero attingere per i rimborsi ai clienti.

Finanziamenti privati. L'art. 54 del decreto Cura-Italia prevede la sospensione del pagamento delle rate del mutuo, ma non interviene sul credito al consumo. Serve un'estensione anche ai finanziamenti chiesti per l'acquisto di auto, mobili e così via. E' una misura che serve a immettere liquidità nel sistema, considerato che molti italiani hanno contratto questi debiti prima che l'emergenza Coronavirus riducesse le loro entrate. Una sospensione delle rate che potrebbe durare, così come previsto per i mutui, per nove mesi, così da dare alle famiglie la possibilità di recuperare la capacità di spesa perduta. Senza contare che alcuni consumatori hanno contratto finanziamenti per beni che poi non sono stati consegnati. In tal caso, sarebbe meglio ribadire il diritto del consumatore a sospendere il pagamento delle rate.

Mutui. L'art. 54 del decreto Cura-Italia prevede la sospensione del pagamento delle rate del mutuo in deroga all'articolo 2, commi da 475 a 480 della legge n. 244/2007. Secondo le norme previste dall'art. 2 del D.M. 21 giugno 2010, n. 132 (ossia al Regolamento recante norme di attuazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, ai sensi dell'articolo 2, comma 475, della legge 24 dicembre 2007, n. 244), per accedere alle agevolazioni i beneficiari devono essere titolari di un mutuo in ammortamento da almeno un anno. Si chiede di escludere questo presupposto.

* * *

Oltre a quanto previsto nel Cura Italia, andrebbero previste anche nuove misure che potrebbero aiutare le famiglie più in difficoltà durante questa emergenza, e aiutare il Paese a ripartire una volta tornati alla normalità. Di seguito un elenco:

- **Bollette di luce, gas e acqua.** Siamo contrari alla sospensione del pagamento delle bollette. Si commetterebbe, infatti, l'errore di cui abbiamo già detto, ossia aiutare tutti in modo indiscriminato, senza alcuna logica, mettendo in crisi il sistema. Si tratta, semmai, di evitare che le imprese possano addirittura trarre un vantaggio economico da questa situazione di emergenza, sospendendo, per la luce, la tariffa

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

facebook.com/UNCconsumatori
twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duitlio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di
consumatori in Italia. Diffusa
in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del
Consumo e componente del
CNCU - Consiglio Nazionale
dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione
sociale presso il Ministero del
Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori

biografia nel Servizio di Maggior Tutela e applicando, anche nelle ore di punta, la tariffa della fascia più bassa (F3), visto che, essendo gli italiani costretti a restare a casa, i consumi diurni sono destinati a crescere. Per il gas, si potrebbe ridurre l'Iva al 10% sull'intero consumo e non solo sui primi 480 Smc annuali, oppure innalzare tale soglia a 650 Smc, tenuto dei consumi effettuati nel periodo di emergenza. E' auspicabile che, per un periodo di almeno 6 mesi, vengano sospese alcune voci delle bollette sia elettriche che del gas, in particolare: le voci a copertura degli oneri generali di sistema (che per un consumatore domestico tipo valgono quasi il 25% della bolletta elettrica), gli oneri a copertura dell'attività di Terna, le accise erariali (molto pesanti soprattutto sul gas). Il sistema dovrebbe essere quello già applicato da Arera negli scorsi anni: utilizzare le disponibilità economiche della Csea per poi recuperare, spalmandoli, questi importi nei prossimi anni.

Quello che, però, consideriamo prioritario, è l'estensione immediata dei bonus sociali a chiunque perde il posto di lavoro ed il posticipo delle date di scadenza di tutti i conguagli e azzeramento degli interessi in caso di richiesta di rateizzazione, oltre a semplificazione delle modalità per richiederla. E' inoltre indispensabile permettere anche la sospensione del pagamento delle rate su piani di rientro già attivi e, transitoriamente, la regolazione in materia che prevede che il piano di rateizzazione decada in caso di mancato pagamento entro i termini di una rata del piano concordato o di una bolletta di ciclo. Ovvio che è anche auspicabile quanto chiediamo da anni indipendentemente dall'attuale emergenza, ossia una riduzione degli oneri di sistema o il loro trasferimento sulla fiscalità generale.

- **Telefonia.** Vanno tutelate le fasce più deboli della popolazione, ossia gli anziani, che non hanno opzioni flat, ma contratti telefonici a consumo. Proponiamo, per questi tipi di contratti, o la riduzione dell'Iva dal 22% al 4% per il periodo di divieto degli spostamenti, o la cancellazione dei costi per lo scatto alla risposta. Bisogna che gli anziani che si sentono soli possano chiamare senza paura di ricevere bollette astronomiche.
- **Pacchetti turistici nuovi.** Vanno ampliati i diritti dei consumatori rispetto a quanto previsto dal Codice del Turismo, in modo che, per le future prenotazioni, il consumatore possa recedere non solo senza le solite contestazioni dei tour operator, ma anche senza dover addurre alcun motivo, come avviene per il diritto di ripensamento per gli acquisti fuori dai locali commerciali, fatto apposta per invogliare all'acquisto on line. Potrebbe, ad esempio, essere previsto l'obbligo per i tour operator di offrire al consumatore la facoltà di sottoscrivere una polizza assicurativa per avere la restituzione integrale delle somme versate, senza la necessità di dover dare alcun tipo di giustificazione. Per rilanciare il settore potrebbe essere ridotta per il solo 2020 l'Iva sui pacchetti turistici.
- **Alberghi.** Per rilanciare il settore potrebbe essere previsto la sospensione della tassa di soggiorno per tutto il 2020.



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duitlio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

- **Bollo auto.** Alcune Regioni hanno già deliberato il rinvio del versamento per i prossimi 3 mesi, ma purtroppo molte altre mancano all'appello. Per questo, pur essendo una tassa regionale, è bene che la sospensione del versamento per i prossimi 3 mesi sia inserita nel Cura Italia, anche per evitare pericolose code in Posta.
- **Sconti Iva.** Per tutti i settori che entreranno maggiormente in crisi, si potrebbe immaginare una riduzione temporanea dell'Iva prevista, o addirittura l'esenzione, così da ottenere uno sconto sui prodotti ed i servizi offerti al consumatore, invogliandoli all'acquisto, come avviene durante il periodo dei saldi, senza gravare però sugli introiti delle imprese. Uno sconto, insomma, a carico dello Stato, valevole per il 2020 o per un periodo più ridotto, possibilmente almeno pari ad un mese.

Nella speranza di aver sufficientemente rappresentato le nostre istanze, restando a disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

Avv. Massimiliano Dona
Presidente
Unione Nazionale Consumatori

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNConsumatori
 twitter.com/consumatori